



LIBRI SCOLASTICI

La scuola nelle pagine dei libri

La scuola parla – agli studenti – di libri. Ed è (anche) attraverso i libri che la scuola svolge il proprio compito educativo. Ma esistono anche libri che parlano – a tutti – di scuola. Spesso a scrivere romanzi ambientati in un ambiente scolastico sono gli insegnanti. Mostrano i molteplici aspetti della scuola, la raccontano dal punto di vista degli alunni – bravissimo il protagonista di Una barca nel bosco di Paola Mastrocola (NARR MAS Bar), mentre di quelli che a scuola vanno proprio male, scrive Daniel Pennac in Diario di scuola (NARR PEN Dia) – o dei professori, entusiasti, disillusi, speranzosi a seconda dei casi, senza distinzione geografica: in Ehi, prof! lo scrittore Frank McCourt (NARR MCC Ehi) racconta le sue esperienze giovanili e tragicomiche al vecchio liceo pubblico McKee a New York; dello stesso tenore le esperienze francesi di François Bégaudeau in La classe (NARR BEG Cla) mentre Domenico Starnone ci descrive una scuola italiana a cavallo tra tristezza e comicità in Ex cattedra (NARR STA Exc). Marco Lodoli in Il rosso e il blu (SCA 370 LOD) ricorda ancora i suoi primi insegnanti delle elementari: «erano severi, esigenti, malinconici: sapevano ogni cosa, tutti i fiumi d'Italia, tutte le capitali, tutta la storia romana, e io pensavo che fossero immortali». Ci sono romanzi in cui le vicende scolastiche dei protagonisti si intrecciano con la loro vita affettiva e personale. Succede al Maestro magro - il magro si riferisce al suo stipendio decurtato – del secondo dopoguerra di Gian Antonio Stella (NARR STE Mae), mentre il tempo della protagonista de La gallina volante di Paola Mastrocola (NARR MAS Gal) è scandito dall'anno scolastico, dal primo giorno di scuola all'ultimo. La protagonista del film Non uno di meno di Zhang Yimou (MUL YIM Non) deve cercare i propri alunni uno per uno per poter ricevere lo stipendio.

Le scuole non sono tutte uguali, e nei romanzi si vede: scoprite un collegio militare austro-ungarico di inizio novecento leggendo I turbamenti del giovane Törless di Robert Musil (NARR MUS Gio), l'invasività della scuola di epoca fascista ne I fiori italiani di Luigi Meneghello (NARR MEN Fio), la distanza dal nostro mondo – ma al tempo stesso l'universalità di certi meccanismi – in una scuola cinese degli anni '60 in La scuola dal tetto di paglia di Cao Wenxuan (NARR CAO Scu). Negli adulti, specie se di una certa età, scuola è sinonimo di ricordi: è giocata sui ricordi del collegio la trama del film Les choristes di Christophe Barratier (MUL FR BAR). Mentre Edoardo Albinati, anni dopo averla frequentata, critica ferocemente La scuola cattolica (NARR ALB Scu) di cui ricorda l'insegnamento antiquato e subordinato alla religione, e da cui sono usciti i ragazzi autori del delitto del Circeo. Non è l'unico libro in cui la scuola appare come come luogo macabro, insidioso, teatro di crimini. Può essere una situazione immaginaria, come nella raccolta di racconti La scuola in giallo (NARR Scu), o reale: in Mio figlio, Sue Klebold (SCA 364.15 KLE) racconta il percorso che ha portato suo figlio adolescente ad imbracciare un fucile, entrare nella sua scuola e uccidere tredici ragazzi e un insegnante prima di suicidarsi.

Alcuni insegnanti hanno dimostrato tanto amore e competenza nel loro lavoro da diventare leggendari. Come Alberto Manzi – quello della tv di Non è mai troppo tardi – che descrive Roberto Farnè (SCA 371.1 FAR). L'importanza della scuola come strumento di crescita collettiva si misura nella quantità di saggi che propongono idee per il suo sviluppo e soluzioni ai suoi problemi. Solo per citarne due: Sono puri i loro sogni di Matteo Bussola (SCA 371 BUS) e La scuola imperfetta di Paolo Sestito (SCA 371.1 SES). La scuola permette anche di dare voce e spazio alle parole dei principali protagonisti, dei bambini. Lo fa in modo ironico e divertente Marcello D'Orta raccogliendo i temi dei bambini di una scuola napoletana in Io speriamo che me la cavo (SCA 372.6 Ios).